

«Investimenti subito oppure mi dimetto»

Il presidente della Funivie di Pinzolo ha minacciato di lasciare l'incarico: lunedì consiglio in assemblea

di Giuseppe Ciaghi

PINZOLO. A continuare in questa situazione Giulio Vajno, presidente della Spa Funivie di Pinzolo, non ci sta e minaccia di andarsene. Il consiglio della società che gestisce gli impianti lunedì sera alle 20 e 30 dovrà dipanare una matassa che si fa sempre più ingarbugliata, specie dopo l'at-

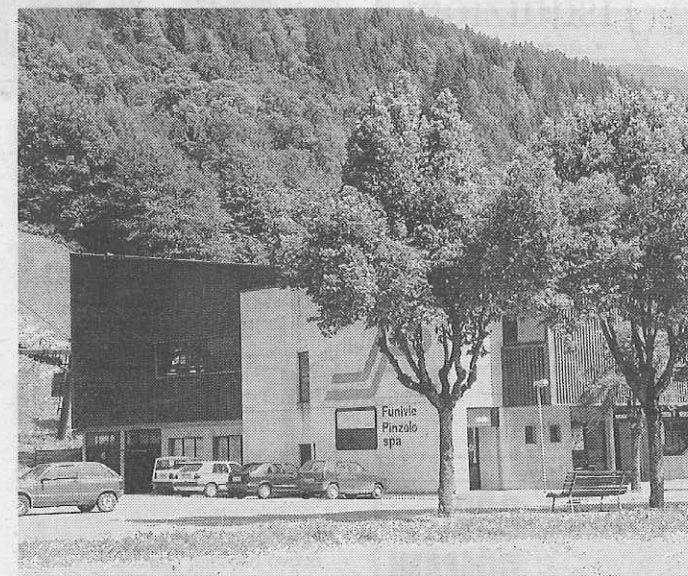
teggiamento della giunta provinciale nei confronti del collegamento, e decidere sul da farsi. Se non avrà le necessarie ed opportune assicurazioni sulla possibilità di concretare il piano di interventi che si era reso disponibile a realizzare, il presidente metterà sul tavolo le proprie dimissioni.



Gli investimenti sono fermi ed il programma di sviluppo concertato e deciso nell'assemblea di quattro anni fa, quando si provvide alla rifondazione della società funivie di Pinzolo in vista del suo potenziamento e del suo rilancio, sembra destinato ad una fine ingloriosa. Ci sarebbe stato da portare a termine l'impianto di innevamento, si sarebbero dovute sistemare, allargare, allungare e collegare alcune piste, ma durante l'estate codesti obiettivi non sono stati raggiunti. Vajno, che si era impegnato "a testa bassa" nell'operazione, esponendosi anche in proprio, per la verità aveva avuto sentore di talune difficoltà già alcuni mesi fa, quando, sentitosi come abbandonato, aveva ri-

messo il suo mandato in mano al collegio sindacale. Dimissioni che furono "congelate" in attesa di eventi dopo un chiarimento con Marcello Andreoli, presidente della spa Funivie di Madonna di Campiglio (società che terrà la sua assemblea generale ordinaria sabato 2 settembre).

E' chiaro che la posizione di Vajno dipenderà completamente dalle decisioni che si prenderanno lunedì in consiglio. La società di Pinzolo con l'attuale proposta sciistica non è in grado di reggersi. I costi, pur ridotti all'osso, sono troppo onerosi in relazione all'utenza. Portano ad un deficit di un miliardo di lire all'anno. Che costringeranno alla chiusura degli impianti con pesanti conseguenze sul-



Le Funivie di Pinzolo e a sinistra Giulio Vajno

la stagione invernale di Pinzolo e della Val Rendena. Urgono una serie di aggiustamenti del comprensorio sciistico del Doss del Sabbion per ampliarlo, renderlo appetibile e possibilmente concorrenziale con le altre stazioni. L'offerta attuale è di soli 12 chilometri di piste. In quest'ottica un'ulteriore "botta" è venuta a Vajno dalla mancata approvazio-

ne del collegamento con Campiglio e dal diniego alla realizzazione della pista olimpionica di discesa tra Grual e Plàza. Aspetti sui quali il discorso sembra destinato a riaprirsi dopo i sopralluoghi degli esponenti politici provinciali, avvenuti in questi giorni, e le prese di posizioni dei comuni e delle categorie economiche valligiane.